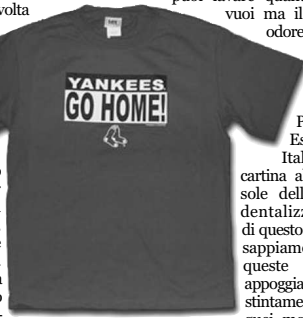


## IL PUNTO

## Nell'Unione non sono Stati Uniti

Ipa

Come avviene per la preparazione di un brodo dove, una volta cotto e lasciato raffreddare, tutto il grasso in esso disciolto viene a galla, così l'antico odio verso gli Yankees, una volta ottenuti i risultati economici da un governo del quale le Estreme Sinistre sono parte integrante e vitale, riviene a galla in quelle frange politiche che hanno assunto come screen-saver per farsi accettare da una parte della popolazione, l'ambiente, la pace, l'amore per i più deboli e l'ateismo. Sull'abrogazione della pena di morte esse sono un poco più caute per non scontentare i vari dittatori i quali, bestemmiando la Democrazia, tengono nel



*Giovedì è stato confermato che "non c'è pace tra gli Ulivi"*

terrore i propri popoli. C'è un saggio detto popolare che recita: la trippa la puoi lavare quante volte vuoi ma il cattivo odore non lo perdi mai. La Politica Estera in Italia è la cartina al tornasole della occidentalizzazione di questo Paese e sappiamo che queste frange appoggiano indistintamente tutti quei movimenti che combattono con la violenza gli Stati Uniti. Ma da dove viene tutto

questo odio verso gli Usa? In principio fu la propaganda sovietica che provvide a creare nelle popolazioni occidentali questo odio verso il suo principale nemico. Con il passare degli anni e con l'alfabetizzazione del nostro popolo, l'odio si inculcò più profondo attraverso la scuola e contribuì al suo diffondersi per mezzo di un gran numero di insegnanti, pseudo-filosofi, che tuttora inculcano negli studenti, che hanno la sfortuna di capitare nel novero dei loro allievi, questo odio verso una nazione che mette al centro del proprio sviluppo non lo stato vampiro e parassitario ma l'intelligenza e la capacità dell'uomo di creare, di progredire e di evolversi e di creare ricchezza di cui tutti possono godere le ricadute. Con ciò non intendo dire che non siano discutibili le scelte politiche di alcuni Presidenti che hanno portato in diverse guerre gli Usa. Ecco. L'incapacità di creare ricchez-

za con il lavoro, di gestire, di rischiare in proprio, di sapersi evolvere, spingono alla scelta, che produce solo mediocrità, di delegare allo stato l'organizzazione e la conduzione della propria vita. E poi ci scandalizziamo di ciò che avviene nei nostri ospedali che altro non sono se non lo specchio di questo tipo di Società. Purtroppo la filosofia della vita organizzata in tal modo, dove l'uomo non era stato posto al centro della Società ma ne era stato considerato solo un elemento esecutore, ha portato alla implosione di un impero economico e militare qual era l'Unione Sovietica. Posso comprendere che queste forze politiche debbano procurarsi i voti per essere elette e l'unico modo per ottenerli è di fare leva su quelle frange di popolazione al margine della Società cui si fanno intravedere le soluzioni dei loro problemi che, come tutti sappiamo, in una democrazia non saranno mai risolti. E loro lo sanno. E allora fa veramente comodo, ogni tanto, urlare Yankees go home! Anche in Senato.

LAPIS  
Erba

Faber

**Meno male che sono usciti fuori i responsabili della strage di Erba. Delitti come questi non possono restare impuniti a lungo. Ma sono contento anche perché così è finita la sfilata dei criminologi e sociologi a gettone che affollano in questi casi i salotti televisivi. Ragionano sulle coltellate inferite, scavano nelle ferite mortali, camminano sulle macchie di sangue. Come gli sciacalli.**

## INIZIATIVE

## Leggere l'opera d'arte

Incontro culturale alla Pinacoteca "Giovanni da Gaeta"

Sandra Cervone

Interessante dibattito, domenica scorsa, su contestualizzazione linguaggio visivo ed interpretazione di un'opera d'arte. Muove i primi passi la Pinacoteca Comunale d'Arte Contemporanea "Giovanni da Gaeta", affidata alla gestione dell'Associazione Culturale Novecento. Domenica mattina, nei locali di via De Lieto, alla presenza di numerosi artisti del Sud Pontino, si è tenuto un importante appuntamento culturale dal titolo "Leggere l'opera d'arte". Relatori d'eccezione i direttori artistici Rosario Pinto e Giorgio Agnisola, critici, docenti ed autori affermati. Presente, fra gli altri, il presidente della Camera di Commercio di Latina, Vincenzo Zottola, che ha ringraziato l'Associazione Novecento per la "sensibilità e la buona organizzazione" con cui, in poco tempo, ha saputo allestire la pinacoteca che già può essere considerata un "esempio di come la cultura e l'arte possono diventare il vero traino economico da abbinare al turismo per lo sviluppo di Gaeta e del comprensorio". Ad introdurre i lavori il preside Quirino Leccese, presidente onorario dell'Associazione che intende fare della pinacoteca proprio questo luogo

ideale per incontri di formazione ed approfondimento culturale, riservati a tutti, addetti ai lavori e non. Figlia del "Porticato Gaetano", del resto, la "Giovanni da Gaeta" vuole diventare nel tempo un polo culturale di ricerca, documentazione, divulgazione a carattere scientifico dell'arte, aperto al territorio e con compiti pedagogici che indichino ai più i metodi opportuni per un approccio con l'opera d'arte. Per diventare fruitori ed essere sempre più consapevoli di sé stessi e di ciò che proviamo. Se è vero, infatti, che il linguaggio dell'arte è universale, è altrettanto vero riuscire a prendere consapevolezza con i suoi "segni e simboli", per la giusta contestualizzazione ed interpretazione dell'opera d'arte stessa. E, soprattutto, per quel vero e proprio "viaggio dentro e fuori di noi" che un'opera dovrebbe sempre spingerci a realizzare. Per la crescita individuale e collettiva, occasione di arricchimento interiore e del "sentire comune". Interessante, insomma, questa prima tappa di un cammino che i soci dell'Associazione Novecento, con Antonio Lieto in testa, intendono percorrere con quanti vorranno usufruire, nel tempo, di altre lezioni-dibattito sui grandi temi dell'Arte contemporanea.

## IDEE

## Sullo stato di equilibrio e sul suo mantenimento

Lince

"Ti facevo più equilibrato", mi ha detto ieri un tale con un'aria inverto bonaria, ma velata di affettuoso rimprovero. Questa cosa, lungi da suscitare in me disappunto mi ha spinto a meglio riflettere sul principio di equilibrio e disequilibrio. Ma dovevo pur partire da un dato oggettivo e allora ho rispolverato, immeritabilmente, la "prima legge della natura" di Descartes che così recita: "Ogni cosa continua ad essere nello stato in cui è, e mai lo cambia se non per l'incontro delle altre". Questa frase, che poi è il primo principio della dinamica, può essere così chiarita: nessuna cosa muta il suo naturale stato di quiete se un'altra non interviene a modificarlo. Mi sono sentito non poco rinfacciato. Quella mia reazione poco equilibrata era piuttosto la risposta all'alterazione di uno stato di quiete. Ma è stata proporzionale questa reazione? Ancora una volta mi viene in aiuto la fisica con il secondo principio della dinamica:  $F = m \times a$ . Ossia: "La forza che agisce su un corpo è direttamente proporzionale alla sua massa, nonché alla sua accelerazione". Ancora meglio: non disturbate il mio stato di equilibrio che sarete ripagati con una reazione direttamente proporzionale al vostro disturbo. La frase potrebbe sembrare intimidatoria se in suo aiuto non venisse il terzo principio della dinamica: "Ad ogni forza corrisponde una forza di uguale dimensione e intensità, ma di verso contrario." Sono in

una botte di ferro", mi sono detto, "se ho avuto una reazione equilibrata anche la fisica sarà dalla mia parte". Ma le scienze matematiche si sa, non appaiono mai del tutto l'animo umano e non spiegano ad esempio, perché in natura l'equilibrio si rompe così spesso, di modo che non si sa se è più precario il disequilibrio o l'equilibrio. Per esempio una tempesta è la fine dell'equilibrio? E la quiete dopo la tempesta? Un fiume che scorre in pianura ha più equilibrio di un torrente di montagna, o quest'ultimo non ha anch'esso un suo equilibrio intrinseco? E perché l'equilibrio se è così stabile tende a passare così spesso al disequilibrio? Mi rendo conto di essere uscito fuori dal seminato, e di essermi addentrato in un ginepraio senza uscita. Chissà che in soccorso non possa venirmi la vecchia cara filosofia. Prenderò allora a prestito una frase di Norberto Bobbio che parlando di sé come filosofo si definiva, "un ginnasta che ha continuato, per quasi ottant'anni, a conservare l'equilibrio sulla corda tesa della vita". L'importante quindi, dico io, non è averlo l'equilibrio, ma cercarlo. E allora pensatevi così; come uno impegnato nel cercare l'equilibrio e a conservarlo. E talvolta, perdonatemi, può accadere che lo perda. Soprattutto se dall'altra parte qualcuno è intento a far vibrare pericolosamente quella corda tesa sulla quale a fatica mi barcameno. Poco male. Finché sotto ci sarà la rete non mancherò di risalirli, e se avete la bontà di aspettare vedrete che un giorno vi riuscirò, e lo troverò. L'equilibrio.

## ATTUALITÀ

Berlusconi e Veronica  
che sottile sceneggiata

*Ormai siamo alla frutta ma il Berlusca non ne sbaglia una*

Michele Ciorra



A quale maschiato, ancorché convolato a nozze, non è capitato di rivolgere un complimento ad una pulzella nel corso di un'agape, di una riunione di lavoro o qualcosa di simile? A nessuno penso. Tutti, chi più e chi meno, ci siamo lasciati andare e non è detto che non lo si sia fatto addirittura alla presenza della propria gentile consorte che, intelligentemente, ha poi reagito con una battuta ironica. Il Berlusca, che sarà pure un genio della comunicazione e dell'imprenditoria ma che pur sempre mascolo è, non è stato da meno e come mascolo si è comportato. Niente di straordinario e nessuno ci avrebbe fatto caso se la sua gentile consorte non avesse fatto della vicenda un che di portata nazionale. Dà di mano alla tastiera la gentile signora e si erge a difensore delle donne tutte, della famiglia e della prole al seguito. Verga una tosta e dotta missiva, la imbusta e la invia al secondo quotidiano nazionale il quale in luogo di confinarla, come sarebbe giusto, nella rubrica "Lettere al direttore" la spara in prima pagina con titolo a nove colonne. Ovviamente il duce di Mediaset risponde e come se risponde! In Afganistan ed Iraq si continua a

crepare, in Palestina i kamikaze si son rifatti vivi, nelle regioni del terzo mondo l'Aids e la fame mietono vittime a centinaia di migliaia ma la dolce Veronica si sente tradita e chiede pubbliche scuse. E una notizia del genere, oggi come oggi, non ce la si lascia sfuggire. Il bla bla mediatico impazza, i talk-show si sprecano e gli Emilio Fede si sciolgono in lagrime nel celebrare questo straordinario romanzo d'amore fatto di missive affidate ai media di tutte le latitudini. Le lettere sono perfette, grondano sentimento, non mancano di colte citazioni, non peccano neppure in una virgola e vanno a segno. Cosa volete che gliene fotta al volgo, e non solo a lui, di ammazzamenti, di morti per fame, di clima che impazzisce e preannuncia un'Apocalisse ormai non più lontana di un centinaio d'anni? L'importante è che Silvio e Veronica si amino e che di questo straordinario

amore ci facciamo partecipi. E che noi si sia di destra, di centro o di sinistra poco importa perché l'amore è amore e lo si celebra sotto tutte le bandiere ed alla faccia di tutte le lordure che ci circondano. Siamo solo sforzati da un piccolo dubbio: che dietro a quelle lettere, vista la perfezione con cui sono state vergate, non ci sia un esperto ghost writer al soldo del sommo ex Primo Ministro? E se fosse così è inutile negare che il buon Silvio ha capito tutto ed ha compreso soprattutto che siamo un popolo di voto e lo faremo, in buon numero, da una certa parte. Sempre che il faccione iridente di Romano non pari il colpo. Ma lui una Veronica come fa a procurarsela?

## Poesia

Pappala

Leggo sul mio cuore le parole lasciate dall'amore  
Sulle mie labbra il tuo sapore  
Combatto anche io Mulini a vento,  
lottando con coloro che vorrebbero dare un senso alla mia irrazionalità  
Non c'è legge da seguire se non quella della Libertà.

Il Territorio  
INFORMAZIONI E SERVIZI  
TELEFREE

*Avete un "sogno nel cassetto"?  
Scrivere? Lasciatelo volteggiare  
libero nel cielo di TeleFree...*

*potrebbe atterrare  
su "Il Territorio"!*

*TeleFree il forum più seguito della  
provincia di Latina  
www.telefree.it*